

Così ci facciamo male

Abbiamo capito dall'aria che si respirava quest'anno alla XI edizione di Cosmofarma, che i pesanti cambiamenti occorsi in questi ultimi 12 mesi alla nostra categoria avevano in parte scoraggiato e in parte aperto gli occhi e allertato i farmacisti giunti in fiera. Senz'altro le sfide che professionalmente ci troviamo ad affrontare nel presente e nell'immediato futuro sono due: nel presente l'apertura al libero mercato dei farmaci Sop e Otc con la Legge Bersani e, quindi, l'interesse al comparto del farmaco dei grandi gruppi della distribuzione organizzata - super e ipermercati - con un deciso tentativo di commercializzare il parafarmaco con un approccio più commerciale.

L'altra, e ben più importante sfida cui andremo incontro entro il prossimo anno, sarà l'ingresso del capitale privato nella proprietà delle farmacie. Come più volte ricordato anche in precedenti editoriali, il pesante procedimento di infrazione dell'Europa nei confronti dell'Italia darà a breve il suo responso: seguendo i venti di liberalizzazione che da Bruxelles soffiano verso il nostro Paese, è facile prevedere che le grandi multinazionali della distribuzione del farmaco potranno acquistare, come già succede anche in altri Paesi comunitari, la proprietà delle farmacie, lasciando al farmacista soltanto la direzione dell'esercizio. A questo punto si aprirà una prospettiva inquietante, in cui verrà meno il settore farmaceutico inteso come momento della tutela della salute del cittadino, a favore anche in questo caso di una visione meramente commerciale.

Di fronte a questo scenario, è necessaria una risposta forte della professione: accrescere il valore aggiunto della farmacia, attraverso una maggiore integrazione nel Ssn, accelerare il processo di evoluzione della farmacia da "Casa del farmaco" a "Centro polifunzionale di servizi", capace di portare un contributo decisivo per lo sviluppo della primary care sul territorio. Pensavo, a torto, che tutti questi temi sarebbero stati affrontati durante i convegni istituzionali di Cosmofarma. Invece, ancora una volta, la delusione e lo scoramento hanno avuto il sopravvento...eccezion fatta per il Convegno Fenagifar, dove sono emerse numerose proposte, destinate però, purtroppo, a rimanere tali.

Gianluca Pasanisi (pasagia@tin.it)

Sfide e prospettive

Il convegno Fenagifar, tenutosi a Cosmofarma domenica 13 maggio, ha affrontato temi di grande interesse per il futuro dei giovani farmacisti. Le opinioni espresse da relatori di gran spessore e il ricco dibattito sulle attuali difficoltà e le possibili evoluzioni della professione (da pag. 2).



Lo stato dell'arte

L'Assemblea dei presidenti delle Agifar, tenutasi a Bologna sabato 12 maggio, ha offerto l'occasione per fare il punto della situazione. Si è così parlato del sito Fenagifar, dell'iniziativa "Diciamocela tutta", della nuova Agifar di Vibo Valentia, della campagna educativa e dei prossimi appuntamenti (a pag. 5).

A Cosmofarma

il coraggio dei giovani

Il congresso organizzato dalla Federazione nazionale dei giovani farmacisti italiani è stato l'unico convegno istituzionale dell'undicesima edizione di Cosmofarma Exhibition. Così, tra i numerosi corsi Ecm e i meeting aziendali ospitati a Bologna dalla grande fiera della farmacia, si è contraddistinto l'incontro proposto, domenica 13 maggio, da Fenagifar, dal titolo "Il giovane farmacista di fronte a un mondo in piena evoluzione: mercati, professione, consumatori, aziende. Sfide e prospettive".



Gianluca Pasanisi

«Vogliamo essere propositivi e siamo pronti a metterci in discussione», ha detto a inizio convegno Gianluca Pasanisi, presidente di Fenagifar, «perché vogliamo affrontare con coraggio il futuro della professione.

Questo incontro è per discutere insieme gli ultimi cambiamenti che hanno investito la farmacia italiana, per analizzare la situazione con esperti autorevoli del settore». E i relatori del congresso si sono dimostrati in effetti grandi conoscitori del mondo della farmacia.

Andrea Mandelli, vicepresidente della Fofi, intervenuto per primo, ha tirato le somme a un anno circa dal Decreto Bersani: «Affrontiamo con serietà i cambiamenti», ha detto, «senza presumere che la nostra professione ci spetti per diritto divino. Il cittadino va conquistato giorno per giorno, con serietà e

professionalità, offrendo servizi sempre più utili e numerosi». Mandelli ha sottolineato come i farmacisti debbano cooperare tra loro per affrontare e vincere le sfide del futuro: nessuna divisione, quindi, ma

Durante la tre giorni della farmacia italiana non sono mancati i momenti di aggiornamento per i farmacisti presenti. Anche i giovani hanno detto la loro, con un congresso in cui si sono affrontati temi di grande interesse per il futuro della professione

unione di sforzi e intenti, insieme con gli Ordini professionali, per un'attività che sia sempre più vicina al cittadino. «Ampliamo il ventaglio dei servizi offerti», ha affermato il vicepresidente della Fofi, «non puntiamo soltanto sul farmaco, ma rendiamo le no-

stre farmacie centri sociosanitari polifunzionali, in grado di fornire, per fare qualche esempio, anche cure palliative, orari elastici, pharmaceutical care, prescrizioni nei casi di reperibilità terapeutica e per malattie croniche». E' una presenza, quella del farmacista, che, secondo Mandelli, deve essere a esclusivo vantaggio e servizio del cittadino: «Mettiamoci in discussione», ha detto

a conclusione del suo intervento, «in particolare i giovani, che sono il futuro della professione».

La parola è passata, poi, al moderatore dell'incontro, Lorenzo Verlatto, direttore di "Farma Mese" e "Farma 7", che ha subito dato spazio al secondo intervento, quello di Stefano



Un'immagine del tavolo dei relatori al convegno di Fenagifar, tenutosi nell'ambito di Cosmofarma Exhibition 2007

Galli, direttore marketing di Nielsen Italia, il quale ha analizzato e presentato alla platea le conseguenze della recente liberalizzazione. «I trend emergenti», ha detto, «vedono in continua crescita la richiesta del cittadino di un dialogo con il farmacista, ma anche con le aziende. Aumenta anche la domanda di servizi e ci si sposta sempre più verso chi ne ha da offrire in quantità maggiore». La Grande distribuzione organizzata prevede per il prossimo futuro l'apertura di nuovi corner farmaceutici e una capillarità sul terri-



Andrea Mandelli

torio ancora maggiore. «Eppure, il successo promesso e previsto non è stato raggiunto», afferma Stefano Galli, «i profitti sono in calo, anche se vanno bene i prodotti anti-età, quelli naturali e i cibi salutistici. È prevista, entro i prossimi venti mesi, l'apertura di circa 200 corner, ma quella che maggiormente si deve temere è la concorrenza delle parafarmacie, circa 1.200, dove il consumatore può trovare un'ampia offerta di salute». E, dopo

Andrea Mandelli, anche il direttore marketing della Nielsen avverte: «Il cittadino andrà dove vedrà maggiormente soddisfatte le sue richieste».

È poi Massimo Stragliati, consulente di marketing, a intervenire, presentando i dati di un'indagine condotta da Icon Added Value, "Gli italiani e la farmacia", dalla quale la professione esce bene. «La gente preferisce la farmacia alla Gdo», afferma, «e apprezza la professionalità del farmacista, anche se avverte differenze sia sul consiglio, sia sull'assortimento. Gli italiani si aspet-



Lorenzo Verlatto

tano di trovare qui un luogo di cura, non più soltanto di prevenzione, un posto in cui trovare soluzioni a un problema presente». Il 67% degli intervistati afferma di recarsi dalla Gdo per altri motivi e di acquistare il farmaco spinto dall'impulso del momento. I vantaggi che questo canale offre, rispetto alla farmacia, sono il risparmio e la comodità, relativa soprattutto agli orari di



apertura. «La popolazione ha accolto con favore la liberalizzazione dei farmaci da banco», prosegue Stragliati, «ma per i problemi di salute continua a preferire la farmacia».



Stefano Galli

Infine, i suggerimenti dell'esperto: un cambiamento è inevitabile e deve riguardare diversi aspetti: l'assortimento, l'esposizione e, naturalmente, la disponibilità al consiglio.

È poi il turno di Stefano Brovelli, vicepresidente di Anifa, che sottolinea le differenti filosofie alla base dei due canali, grande distribuzione e farmacia. «Oggi la spinta etica che da sempre è motore della professione», ha detto, «è ancora più forte, così come si stringe il rapporto che lega il camice bianco al cittadino. Sempre più valore riveste il momento del contatto con il cliente-paziente, fondamentale per fidelizzarlo con i valori aggiunti alla semplice consegna del farmaco, che sono poi quello che differenzia la farmacia dalla Gdo».



Stefano Brovelli

Interviene anche Carlo Rossi, presidente della Conferenza dei presidi delle facoltà di farmacia italiane, che fa autocritica sulle

lacune dei corsi di laurea, ma sottolinea il nuovo impegno degli atenei. «L'università si è resa conto dei cambiamenti socioeconomici che hanno investito il settore», afferma, «e vuole cam-

biare l'offerta formativa, con corsi di laurea che tengano conto anche dell'aspetto manageriale della professione, finora piuttosto trascurato». C'è poi una volontà di collegamento con il mondo del lavoro, non soltanto per gli studenti, farmacisti del futuro, ma anche per i docenti, in modo che ci sia una spinta a cambiare i programmi dei corsi e a orientarli in maniera più pragmatica. «Lavoriamo insieme con la Fofi», dice in conclusione

Carlo Rossi, «per rinnovare le materie richieste per la preparazione, in modo che la formazione degli studenti sia più ampia e aggiornata alle richieste di salute del cittadino».

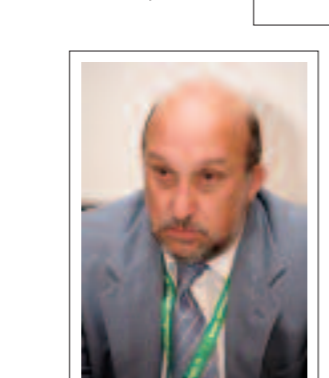
La parola passa a Felice Ribaldone, membro della Commissione Ecm presso il ministero della Salute, che sottolinea i necessari cambiamenti che l'università deve affrontare nella preparazione delle nuove leve di farmacisti. «Tra i corsi deve rientrare anche altro, oltre all'etico, come, per esempio, le interferenze tra farmaci e

nuove aree come l'alimentazione e l'omeopatia», afferma. Il relatore passa poi al suo campo di interesse, i corsi Ecm, avanzando forti critiche all'attuale sistema: «Non funzionano, nulla

terminare le domande degli ascoltatori, tira le conclusioni su quanto detto: «A un anno dal tanto temuto Decreto Bersani, la farmacia italiana ha finalmente compreso che non deve avere paura della Gdo».

«Il vero timore» afferma «è piuttosto per lo stesso farmacista, che rischia di perdere il suo ruolo di educatore sociosanitario». Il presidente dei giovani propone poi di stringere un'alleanza con il cittadino, interlocutore e vero motore della professione: «La grande distribuzione lo chiama "cliente", ma noi continuiamo a chiamarlo "paziente" ed è per lui che lavoriamo». Si va quindi tutti a casa, però non prima

di una promessa: «Le sfide future implicano strategie innovative e coraggio di scegliere. I giovani farmacisti sono pronti ad affrontarle».



Massimo Stragliati

Chiara Verlati

Chiara Verlati

Chiara Verlati

Chiara Verlati

Chiara Verlati



Carlo Rossi

Chiara Verlati

Chiara Verlati

Chiara Verlati

Chiara Verlati

Chiara Verlati

Chiara Verlati

Chiara Verlati

Chiara Verlati

Chiara Verlati

Lo stato delle cose

Fenagifar ha approfittato dell'appuntamento a Bologna -in occasione di Cosmofarma Exhibition- per svolgere l'assemblea nazionale dei presidenti agifarini. Dopo i saluti e i ringraziamenti di rito del presidente Gianluca Pasanisi e l'approvazione del bilancio, puntualmente presentato dalla tesoriera della Federazione, i presenti hanno affrontato diverse problematiche.

In primo luogo il sito Internet di Fenagifar: il presidente ha ricordato che è ora possibile scaricare il modulo elettronico per l'archiviazione dei soci, collegandosi semplicemente all'indirizzo web www.fenagifar.it e inserendo la propria password. «La procedura è fondamentale», ha detto Pasanisi, «per ricevere la rivista e restare aggiornati sulle iniziative di Fenagifar, notizie sulle manifestazioni locali e nazionali e comunicazioni interne alla Federazione. Soltanto conoscendo i nominativi e gli indirizzi degli iscritti si potranno snellire le procedure burocratiche e assicurare che ogni socio sia informato in tempo sulle attività dei giovani farmacisti».

Durante l'assemblea si

Cosmofarma, la grande fiera della farmacia, ha ospitato, tra i numerosi e interessanti momenti congressuali, anche l'assemblea nazionale dei presidenti delle Agifar. Ecco quanto si è detto nell'incontro di sabato 12 maggio

è poi parlato della collaborazione che *Il giornale del farmacista* ha aperto con Fenagifar: l'iniziativa, chiamata "Diciamocela tutta", prevede l'intervento dei giovani farmacisti, che, accedendo all'apposita sezione del forum sul sito www.fenagifar.it, potranno dire la loro sui temi di attualità relativi alla professione. Con cadenza mensile, poi, i migliori pareri espressi dai giovani verranno pubblicati sulla rivista. Il presidente ha caldeggiato l'iniziativa, in modo che il forum sia arricchito il più possibile e la voce dei giovani si faccia sentire attraverso questo strumento.

L'incontro è proseguito con la presentazione della nuova Agifar di Vibo Valentia e con la comunicazione



delle più recenti iniziative delle diverse Associazioni locali: si è rinnovato l'invito, ai presidenti, ma anche ai singoli promotori, perché le notizie siano comunicate con preavviso e pubblicate tempestivamente su "New Pharma" o sul sito Internet. Inoltre, si è affrontato il problema delle iscrizioni: mancano nuovi

soci sia nei Consigli direttivi, sia più in generale nella Federazione. Il presidente auspica per il futuro un rapporto di collaborazione più stretto con università e Associazioni di categoria, esortando i presidenti delle Agifar locali a farsi maggiormente sentire con tutti i possibili interlocutori.

Gianluca Pasanisi ha poi parlato della campagna educativa al cittadino promossa da Fenagifar su tutto il territorio nazionale: «Un'occasione preziosa -che ha riscontrato il successo del pubblico, delle istituzioni e delle aziende- per uscire dalla farmacia, dialogare e incontrare la gente, dando informazioni utili sul corretto utilizzo dei farmaci».

Infine, il presidente ha rinnovato l'invito per l'edizione romana 2008 di Cosmofarma, durante la quale si terranno le elezioni per il rinnovo del Consiglio direttivo nazionale, e per il congresso che tradizionalmente si tiene a fine mandato. L'appuntamento per gli iscritti a Fenagifar è, quindi, per l'anno prossimo, con questi due importanti momenti d'incontro.

Chiara Verlati

P